

EX-ALUNNI LICEO-GINNASIO "RACCHETTI"

Per "Il sabato del Museo" *Le parole della libertà*

Proseguono presso il Centro Culturale Sant'Agostino gli incontri del ciclo *Il Sabato del Museo*, la rassegna culturale che vede protagoniste diverse realtà associative del nostro territorio, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e con il Museo Civico di Crema e del Cremasco. L'incontro di sabato 19 febbraio è stato organizzato dall'associazione degli ex alunni del Liceo Ginnasio "Alessandro Racchetti" di Crema. Relatrice era Edi Minguzzi dell'Università degli Studi di Milano, già docente di linguistica e glottologia, studiosa di linguistica generale e comparata, di semiologia e di lingua greca e latina.

Il titolo della conferenza era *Le parole della libertà*. Si sono innanzitutto approfonditi gli aspetti del linguaggio come "organo formativo del pensiero", secondo la definizione di Wilhelm von Humboldt, e quelli del suo "potere ideologico". Secondo Michel Foucault, ogni linguaggio implica un "meccanismo di controllo capace di riprodurre a sua volta meccanismi di potere, rapporti di forza e discriminazioni con effetti concreti sulla società".

Sono stati portati molti esempi dei mutamenti introdotti nel linguaggio dai passati regimi, per indirizzare e controllare il sentire comune, ad esempio nel periodo successivo alla Rivoluzione francese e nel ventennio fascista. La relatrice ha poi svolto un esame dell'attuale tendenza al livellamento linguistico, nata forse da risalenti e legittime istanze sociali di parità ed eguaglianza e pur tuttavia fiera di semplificazioni e appiattimenti espressivi che potrebbero corrispondere a una diminuzione dell'organizzazione strutturale del pensiero, dovuta alla generale massificazione. Ciò comporta un impoverimento sostanziale delle capacità comunicative, per lo meno nelle loro configurazioni meno elementari e immediate.

Molto importante diventa allora la consapevolezza del reale significato delle parole, soprattutto attraverso il loro contenuto etimologico. È infatti possibile trovare precisi ancoraggi semantici in termini e locuzioni, cogliendo così i concetti e il senso autentico di ciò che si dice. Pur in un'epoca di massificazione mediatica, è quindi possibile liberarsi dalla coercizione e dai depauperamenti espressivi, anche grazie alla consapevolezza dell'origine e della causa delle parole utilizzate.

Una parte successiva dell'incontro si è concentrata sulla possibilità di miglior utilizzo del



Da sinistra Nichetti e Minguzzi

linguaggio, anche in questo caso con molti richiami alle attuali tendenze più livellatrici. Numerosi sono stati i richiami alle perifrasi e agli eufemismi tipici di certe espressioni sfumate, improprie e spesso elusive, utilizzate per "non urtare" e "non discriminare".

Molti anche gli esempi dei tentativi di attenuare la distinzione linguistica tra i generi (maschile e femminile), usando un "asterisco" oppure lo "schwa", a volte con esiti grotteschi. Del resto, anche il ricorso sempre più massiccio all'inglese, in buona parte basato sulla non specificazione esplicita dei generi, facilita questi tentativi. L'evoluzione del linguaggio è stata poi interpretata dalla relatrice come un processo a lungo termine, avente un andamento ciclico, con periodi in cui si assiste a proliferazioni e diversificazioni oppure a concentrazioni e standardizzazioni, come avviene nel periodo attuale, nel quale il linguaggio subisce riduzioni e semplificazioni evidenti.

Il rischio diventa quello di una "tirannia dei luoghi comuni", con la perdita progressiva di molti contenuti e significati espressi dal linguaggio. L'importanza del cosiddetto "politicamente corretto" rischia di consolidare apparati linguistici molto semplificati, unificati e a volte superficiali ed elusivi. L'ultima parte dell'incontro è stata dedicata, per tutti questi motivi, all'importanza della conoscenza delle nostre radici linguistiche, abbastanza diversificate a causa dei vari portati storici nella nostra penisola, ma rimaste fondamentalmente greche, romane e, prima ancora, indoeuropee.

Radici che esprimono non solo modalità comunicative ma anche elementi di senso, valori e visioni del mondo corrispondenti alle nostre origini storiche e al nostro patrimonio linguistico europeo occidentale.

Sono stati citati parecchi personaggi del mito greco che sono divenuti vere e proprie antonomasie nel parlare corrente, spesso senza la consapevolezza del retrostante personaggio mitico. Molti termini greci sono oggi correntemente utilizzati come marchi di prodotti, spesso in modo inconsapevole per il grande pubblico. Per non parlare del fenomeno dei termini greci e latini "di ritorno", vale a dire reintrodotti e divenuti di uso comune nel nostro linguaggio attraverso il veicolo della lingua inglese, a volte con particolari storpiature di pronuncia.

A conclusione dell'incontro, la relatrice ha sottolineato che le nostre parole possano testimoniare il mondo da cui derivano, che è lo stesso da cui noi proveniamo, un mondo che oggi rischiamo di perdere del tutto nella nostra memoria. Secondo Gustav Mahler "bisogna custodire il fuoco e non adorare le ceneri". Avere basi culturali in senso classico e umanistico, conoscere l'etimologia delle parole greche e latine, comprenderne le ragioni e le finalità, non vuol dire adorare due lingue morte ma mantenere vivo il fuoco dei principi e dei valori che sono alla base della nostra civiltà. Un lungo applauso ha accompagnato il termine della relazione, a riprova del forte apprezzamento espresso da tutti i presenti in sala. Sono seguite diverse domande da parte del pubblico, alle quali la prof.ssa Minguzzi ha risposto in modo chiaro, preciso ed esauriente. La sua presentazione era stata preceduta dall'intervento dell'assessora alla Cultura del Comune di Crema, la prof.ssa Emanuela Nichetti, che ha portato il saluto dell'amministrazione municipale.

La prossima iniziativa degli ex Alunni del Racchetti, sempre nell'ambito del ciclo *Il Sabato del Museo*, si terrà sabato 19 marzo, con relatore il prof. Giuseppe Lupo, docente dell'Università Cattolica di Milano, sul tema *Verga, il moderno e la Storia*, anche in relazione al centesimo anniversario della morte dello scrittore siciliano. Per informazioni sull'incontro con la prof.ssa Minguzzi e per le iniziative dell'Associazione, si veda il sito www.exalunni-racchetti.it.